

# Serve un assistente sociale ogni cinquemila abitanti

Lettera aperta ai candidati sindaco In vista dalle elezioni amministrative l'Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto desidera porre all'attenzione dei candidati sindaco alcune priorità. Investire nel sociale consente di mettere in moto nelle comunità meccanismi virtuosi in grado di produrre benessere. Ogni euro speso in prevenzione ne genera 9 in termini di ricavo sociale e benessere prodotto alla società. Investimenti che devono partire dalla costruzione di politiche sociali finalizzate alla promozione del benessere delle famiglie e dei bambini. La disoccupazione, l'emergenza abitativa, la fragilità dei legami familiari, la perdita di riferimenti valoriali forti e quindi di identità e potere progettuale, l'aumento di vulnerabilità del "sistema famiglia" stanno portando a un aumento della fragilità personale e a un diffuso stato di incertezza che sempre meno trova risposte semplici e immediate. Sono cambiate le logiche della programmazione delle politiche sociali, non gestito dall'alto al basso, ma in maniera paritaria, per lo sviluppo del senso di comunità, che il benessere collettivo è nelle mani di tutti. Nei centri urbani la povertà relazionale ed educativa sta crescendo, come professionisti ci sentiamo interpellati: la figura dell'assistente sociale è oggi chiamata a lavorare a progetti che diano vita a reti di relazioni, come prevenzione e risposta alle situazioni di vulnerabilità. Uno dei modi per porre le basi per un nuovo Welfare è investire sul lavoro di comunità in rete tra ente locale, volontariato e terzo settore. In Veneto sono 3000 gli Assistenti Sociali, professionisti impegnati in diversi ambiti: dalla giustizia, ai servizi socio sanitari, ai centri servizi per anziani, al mondo del terzo settore e negli enti locali. Gli assistenti sociali, tanto più chi lavora nei Comuni, hanno la primaria funzione di essere attivatori di risorse, tessitori e sostenitori di relazioni comunitarie, promotori di benessere sociale. Professionisti inseriti nei flussi di comunità, agenti di cambiamento e produttori di capitale sociale per creare una cultura sociale, attivare un tessuto produttivo di benessere, ottenere una riduzione dell'emergenza sociale e forse



anche di risparmiare. Chiediamo attenzione e una presenza adeguata nel numero di assistenti sociali di 1 ogni 5.000 abitanti, per favorire un investimento sul lavoro di comunità e sul rinforzo delle reti sociali dei territori. Mirella Zambello  
Presidente Consiglio dell' Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto.